

Studi recenti sulla Ragion di Stato in età moderna

Studente: Raffaele Giugliano

Relatore: Artemio Enzo Baldini

Il lavoro riepiloga la storia degli scritti politici in età moderna, aventi per principale argomento la teoria e la pratica del governo. Dalla "provocazione" del Machiavelli nacque la risposta della Chiesa romana, che, già sentendosi minata dalle scissioni al suo interno che avevano portato alla formazione di altre confessioni religiose, come quelle anglicana e luterana, si sentiva sminuita dalla laicità del verbo machiavellico.

Giovanni Botero, gesuita, fu il miglior codificatore della controffensiva della Chiesa, e il suo "*Della Ragion di Stato*" il punto di riferimento, per quasi un secolo, della polemica politica europea. Fu un tentativo, riuscito o meno, di coniugare sotto una parvenza di liceità cattolica l'azione del Principe, prudente e nascosta ancorché illegale. Molti hanno precisato, speculato, abbellito e anche contrastato l'opera, ma senza mai discostarsi dal consentire sempre deroghe al principe rispetto alle leggi ordinarie in confronto al necessario, da parte del popolo, rispetto di quelle di Dio e della Chiesa.

Lo studio di questo periodo della storia letteraria-politica europea, ha evidenziato come da quest'opera, dalle polemiche susseguitesesi, dalla discussione nell'ambito delle corti europee, si è sviluppata gradualmente l'ipotesi di un diverso concetto di governo, meno personalistico da parte del Principe e più spersonalizzato da parte del popolo, che incomincia a discutere anche di compartecipazione, almeno di alcune classi di persone, all'organizzazione e al governo dello Stato.

Di là del senso delle parole "Ragion di Stato", che ha assunto significati anche spregiati nei confronti della politica in generale, anche ai giorni nostri, l'analisi del coacervo di opere che si sono prodotte sulla materia, pur se soltanto circoscritte al periodo preso in esame, dimostra una tale quantità e qualità di opinioni, "visioni" diverse non solo da individuo ad individuo, ma anche correnti di pensiero che si differenziano localmente, evidenziando così il substrato politico su cui si svilupperà in seguito, a secondo il paese, l'una o l'altra forma di governo.

La modernità, non solo in senso storico, dell'argomento è dimostrata dal susseguirsi di convegni e studi non solo in Europa ma anche al di fuori, segno di un campo ancora non completamente esplorato ricco di possibili, futuri sviluppi.